

Sfondo storico del razzismo attuale: proliferante

I liberali battistrada dei fascisti

- La prima colonia italiana (1882-1890): **Eritrea**
I governi liberali usarono gli stessi metodi feroci che avevano già sperimentato nel Mezzogiorno d'Italia con la lotta al brigantaggio:
un'azione di repressione a tappeto con uso indiscriminato di tribunali speciali e condanne a morte per fucilazione o impiccagione comminate con estrema facilità, in mancanza di prove e spesso anche di un vero processo.
Nicola Labanca ha ravvisato nell'atteggiamento dei generali italiani in Eritrea una fascinazione per il mito della frontiera americana, in cui si vagheggiava la conquista totale del territorio e l'annientamento della popolazione locale.
- **L'isola di Nocera**: dal 1887 fino al 1941 uno dei più noti fra i tanti campi di prigionia per gli oppositori dell'occupazione italiana.
Testimonianza di un ufficiale italiano:
"I detenuti, coperti di piaghe di insetti, muoiono lentamente di fame, scorbutico e di altre malattie. Non un medico per curarli, 30 centesimi per loro sostentamento, ischeletriti, luridi, in gran parte hanno perduto l'uso delle gambe ridotti come sono a vivere costantemente incatenati sul tavolato alto un metro dal suolo".
- **La guerra di occupazione della Libia** per mano dell'Italia governata da Giolitti
Feroce rappresaglia a Tripoli (fra i 1000 e i 4000 morti stimati)
Giolitti ordina la prima deportazione indiscriminata di massa di libici in Italia. Essa costituì fino al 1943 un elemento strutturale del sistema punitivo coloniale dell'Italia.
(Fra le 5-6 mila persone stimate)

Il fascismo eredita dallo stato liberale le colonie di Eritrea, Somalia e Libia (denominazione data nel 1934) e un bagaglio consistente di esecuzioni capitali, detenzioni illegali e disumane, deportazioni e massacri.

- Trasposizione in **Somalia** dei metodi squadristici: razzie, saccheggi, villaggi incendiati.
Massacro a Merca nel 1926 attuato dai coloni italiani (stime parlano di 200 somali uccisi)
- Intervento di "pacificazione" della **Cirenaica** in Libia nel 1930 guidato da Emilio De Bono, Pietro Badoglio e Rodolfo Graziani:
Deportazione a piedi nel deserto nei campi di prigionia di 100.000 libici della Cirenaica. Al censimento del 1931 mancano circa 60.000 persone.
Nel campo di prigionia di Soluch fu portato l'anziano combattente capo della resistenza Cirenaica Omar al-Mukthar impiccato dopo un processo farsa.
- **Guerra di conquista dell'Etiopia** attuata dal fascismo (1935-1936) dove i governi liberali avevano fallito.

Mussolini autorizza **le armi chimiche** (270 tonnellate di aggressivi chimici, 1000 tonnellate di bombe a iprite, 60mila granate ad arsine). Usate contro militari, civili e bestiame. (L'uso di armi chimiche venne ammesso dal governo italiano solo nel 1996).

Il fascismo crea in Etiopia uno stato di violenza quotidiana, apartheid e razzismo istituzionalizzato.

- 1937 **massacro di Addis Abeba** (stime di 19.000 vittime)
- 1937 **massacro al monastero di Debre Libanos** (si stimano tra le 1400 e le 2.033 vittime, perlopiù monaci)
Lo sterminio del clero copto si inseriva nell'ottica di sterminare chi poteva essere un punto di riferimento per la resistenza.
- 1939 **Massacro di Gaia Zeret-Lalomedir**
Nella grotta di Zeret trovano rifugio una formazione di partigiani etiopici insieme a donne, anziani e bambini. L' esercito italiano usano l'iprite per stanare il gruppo. (Si stimano 800 vittime fra cui donne e bambini i cui resti sono rimasti nella grotta insepolti fino agli anni 2000)

L'elenco potrebbe continuare molto più a lungo, senza contare i casi di violenza "a bassa intensità":

espropri dei terreni da assegnare ai coloni, che privarono le popolazioni dei mezzi di sostentamento; l'esclusione delle popolazioni locali da una serie di attività riservate ai colonizzatori, come l'apertura di attività commerciali; o ancora la normalizzazione delle violenze sessuali e delle discriminazioni razziali.

La nostra fonte è un articolo della ricercatrice a tempo determinato all'Università di Cagliari Valeria Deplano.

Cara Valeria Deplano, precaria, ricercatrice a tempo determinato, ti ringraziamo, per noi la cattedra è honoris causa, per la scelta morale e intellettuale coraggiosa. Qualità morale essenziale in tempi di viltà. Ti abbracciamo.

Controcultura: Spazio aperto Be.Brecht

Frank Tre Dita detto Francesco Esposito 10/03/1943 TA

<http://www.collettivobebrecht.it/>

19 novembre 2020



(Manca Marx ma è solo un problema tecnico non politico)